

fascia di tossicodipendenti che non si rivolgono ai Ser.T.. La raccolta di questi dati e la possibilità di affinare ulteriormente l'analisi sulle nuove tipologie di "utenza" sono inserite nel programma, non ancora completato, di informatizzazione regionale volto anche ad una maggiore stratificazione delle informazioni per contatto, sesso, nazionalità, residenza, sostanze e abuso, modalità di assunzione, rapporto con Ser.T. e comunità terapeutiche, situazione abitativa, test HIV ed epatite C, siringhe distribuite e scambiate, preservativi distribuiti ed altro. Gli utenti Ser.T. sono stati nel '99 7.368, il numero medio di utenti è stato di 238 soggetti. La percentuale della popolazione femminile è nettamente minoritaria rispetto a quella maschile (12,2%). Gli utenti distribuiti per sostanze d'abuso sono stati rispettivamente per l'eroina l'86%, cannabinoidi 8,5%, cocaina 3,1%, altro 2,4%. Gli utenti distribuiti per tipo di trattamento psicosociale e/o riabilitativo sono stati il 32,8%, per interventi con metadone a breve termine il 10,2%, per metadone a medio termine il 17,1%, a lungo termine il 30,7%, totale metadone il 57,9%; Naltrexone il 4,2, Clonidina il 1,5%, altri farmaci il 3,6%, totale farmacologico il 67,2%. Il numero di utenti delle strutture socio - riabilitative è stato 965.

La rete dei servizi

Il numero dei Ser.T. operanti è pari a 45, le strutture operative degli Enti ausiliari non residenziali sono 21, le semi-residenziali 9, le residenziali 22 e 2 unità di strada. Il personale assegnato ai Ser.T. è di 423 unità a tempo pieno oltre a 43 unità a tempo parziale. I medici sono 88 a tempo pieno, 11 a tempo parziale, 26 a convenzione. Gli psicologi sono 68 a tempo pieno e 9 a tempo parziale. Gli operatori socio-sanitari sono 211 a tempo pieno, 10 a tempo parziale e 3 a convenzione. Il personale amministrativo è di 56 unità a tempo pieno e 13 a tempo parziale.

La gestione del Fondo nazionale d'intervento per la lotta alla droga (esercizi finanziari 1997-99)

Con DGRC n. 9273/99 sono state acquisite le quote relative al "Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga", triennio 97/99, ed attivate le procedure del Bando di concorso. E' in corso la valutazione dei progetti presentati degli Enti aventi diritto.

L'applicazione dell'Accordo Stato-Regioni del 21 gennaio 1999 e del 5 agosto 1999

E' stato costituito il gruppo tecnico regionale per le tossicodipendenze che, nelle more del perfezionamento, ha lavorato per offrire un contributo di diverse esperienze territoriali e di rappresentazione delle esigenze emergenti. La Regione è pertanto nella fase conclusiva di recepimento della suddetta normativa.

I progetti regionali in corso

DGRC n.4643/99 Programma di formazione per insegnanti finalizzato ad incrementare, nell'ambito delle attività di lotta alla tossicodipendenza svolta nei Centri di informazione e consulenza della scuola (CIC), la trattazione delle problematiche connesse all'uso inadeguato e all'abuso di Alcool. DGRC n. 6584/98 Valutazione dell'efficacia degli interventi terapeutici dei tossicodipendenti.

I costi della Rete dei servizi

Le AA.SS.LL. della Regione hanno difficoltà a fornire i dati finanziari precisi in quanto non rilevano, al momento, le voci finanziarie distinte. I dati disponibili riguardano il personale dipendente (£.24.847.893.603), il funzionamento (£.3.514.341.000), gli Investimenti (£.255.000.000), le rette per le comunità terapeutiche (£.9.477.043.000), gli esami di laboratorio (£.2.288.777.000) e le altre tipologie di spesa (£.1.050.115.000), per un totale di £. 41.433.169.603.

Gli obiettivi per il 2000

Il servizio tossicodipendenze ed alcoolismo regionale si pone come obiettivo la realizzazione di un programma mirato all'ottimizzazione delle prestazioni dei Ser.T. e del privato sociale in collaborazione con la rete territoriale. L'obiettivo principale riguarda la prevenzione, in particolare rivolta alle fasce giovanili, che per il sopraggiungere delle nuove droghe sono maggiormente a rischio. In questo ambito è stata attivata l'adesione al progetto dell'Istituto Superiore della Sanità sulle "nuove droghe". Nella stessa ottica, è prevista l'attivazione di un programma di formazione sulle nuove droghe per operatori socio-sanitari e per gli operatori delle discoteche.

Regione Puglia**L'andamento del fenomeno delle tossicodipendenze**

Il trend del fenomeno delle tossicodipendenze in ambito regionale evidenzia un aumento significativo di utenti dei servizi che in percentuale risulta del 20% circa. Si conferma la tendenza manifestata in precedenza dell'innalzamento nell'età dei soggetti che si rivolgono ai servizi (circa 25 anni). L'eroina resta la sostanza d'abuso assunta in via primaria, per via endovenosa (oltre l'80%), seguita dai cannabinoidi, la sostanza d'abuso secondaria resta prevalentemente la cocaina. Un aumento significativo dell'abuso di alcol si registra soprattutto nelle fasce d'età giovanili, spesso associato al consumo, similmente aumentato in detti soggetti, di sigarette. Un numero consistente di utenti, soprattutto adolescenti, dichiara l'abuso secondario di sostanze come le benzodiazepine. Tale numero sembra notevolmente sottostimato rispetto alla reale diffusione del fenomeno. Infatti, è abituale da parte dei tossicodipendenti l'uso delle benzodiazepine quale integrativo e/o sostitutivo degli oppiacei, ovvero come tentativo di automedicazione sul controllo dei sintomi derivanti dall'uso di sostanze psicoattive come l'alcool. I dati disponibili riguardano la rilevazione dell'utenza dei Ser.T. del territorio regionale distribuita per fascia di età. Per quanto riguarda il fenomeno dell'alcoldipendenza, il numero complessivo di utenti che si è rivolto ai servizi è stato di 11.450, con un afflusso prevalente, nella provincia di Bari, seguita dalle zone di Lecce, Foggia, Brindisi e Taranto; il sesso maschile rappresenta circa l'80% dell'utenza interessata.

La rete dei servizi

Con la legge regionale n. 27 del 6 settembre 1999 recante "Istituzione e disciplina del dipartimento delle dipendenze patologiche nelle Aziende UU.SS.LL." è stata prevista, ma solo parzialmente attuata, la organizzazione dei Ser.T. in forma dipartimentale. Allo stato attuale il numero complessivo delle strutture operative dei servizi pubblici, nel territorio regionale è di 56. Il numero complessivo degli enti ausiliari è 65 di cui 23 iscritti all'albo regionale definitivo ai sensi dell'art.116 del D.P.R. 309/90, distribuiti in 12 di area residenziale pedagogico-riabilitativa,

9 di area residenziale terapeutico-riabilitativa e 2 di area territoriale. Il sistema di rete, fra pubblico e privato, si sta progressivamente avviando, soprattutto nell'ambito della realizzazione congiunta dei progetti ex art. 127 del Dpr 309/90. Con LR n. 22 del 9/9/1996 sono stati definiti i criteri per l'iscrizione all'Albo regionale dei servizi privati di assistenza ai tossicodipendenti. Detta legge prevede entro un triennio l'adeguamento per le strutture dotate di iscrizione provvisoria ai requisiti previsti on D.M. del 1993.

I provvedimenti regionali più significativi

Legge regionale 6 Settembre 1999 n. 27 "Istituzione e disciplina del Dipartimento delle dipendenze patologiche nelle Aziende UU.SS.LL.". Delibera Giunta Regionale n. 1408 del 29/9/99 " Legge 18/2/99 n. 5 – Proposta al Consiglio regionale del Regolamento regionale – Criteri e modalità per il finanziamento regionale dei progetti di lotta alla droga".

La gestione del Fondo nazionale d'intervento per la lotta alla droga (esercizi finanziari 1997-99)

La quota del Fondo a disposizione della Regione per gli anni '97, '98 e '99 ammonta complessivamente a £.40.858.710.000. Si è provveduto ad acquisire la quota del Fondo, ad apportare la conseguente variazione al bilancio regionale e a predisporre il regolamento recante i "Criteri e modalità per il finanziamento regionale dei progetti di lotta alla droga".

L'applicazione dell'Accordo Stato-Regioni del 21 gennaio 1999

Non sono stati adottati atti formali di recepimento dell'accordo Stato-Regioni del 21 gennaio 1999.

L'applicazione dell'Accordo Stato-Regioni del 5 agosto 1999

In attesa del recepimento dell'Atto di Intesa del 5 agosto 1999 nel regolamento regionale, sono stati notificati alle Aziende sanitarie i nuovi standard per l'autorizzazione al funzionamento e per l'accreditamento dei servizi privati di assistenza alle persone dipendenti da sostanze d'abuso.

I progetti regionali in corso

Partecipazione al progetto " VEdeTTE" e agli altri progetti finanziati dal Ministero della Sanità a valere sul Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga 1997- 98- 99 (formazione medici

di medicina generale, valutazione costi degli interventi socio-sanitari nei Ser.T.).

I costi della Rete dei servizi

E' in corso di elaborazione un'analisi dei costi complessivi della rete dei servizi, sia per quanto riguarda le strutture pubbliche, sia per quanto riguarda la spesa per l'inserimento di utenti nelle comunità terapeutiche.

Gli obiettivi per il 2000

Gli obiettivi da conseguire nel corso del 2000 vanno principalmente ricondotti all'esigenza di completare la rete integrata dei servizi pubblici e privati per le tossicodipendenze sia mediante la copertura dei posti delle piante organiche dei Ser.T., sia con l'iscrizione delle comunità terapeutiche nell'albo regionale ex DPR 309/90. Nell'ambito degli obiettivi primari di salute previsti dal Piano Sanitario Nazionale 1998-2000 è in atto un'azione continuativa di educazione sanitaria attraverso interventi multidisciplinari di tipo preventivo, dissuasivo ed educativo (alimentazione, fumo, alcol, attività fisica). Si impone, ad ogni modo, la necessità di riservare sempre maggiore attenzione ad un contesto di frontiera con l'Est in cui l'espansione della criminalità organizzata fa da detonatore ad un ingresso incontrollato di sostanze d'abuso nel territorio regionale e nazionale, rendendo il compito regionale ben più impegnativo che in passato.

Regione Basilicata

L'andamento del fenomeno delle tossicodipendenze

L'utenza complessiva dei Ser.T. è stata di 561 soggetti, dei quali 164 inviati in comunità terapeutiche. L'utenza media per Servizio è stata di 93,5 casi. Gli utenti dei Ser.T., articolati per fasce di età, sono stati nella classe <15 anni lo 0%, 15-19 anni il 2%, 20-24 anni il 19,2%, 25-29 anni il 33,9%, 30-34 anni il 27,1%, 35-39 anni il 13,2% e >39 anni il 4,6%. Le sostanze d'abuso primarie sono state l'eroina nel 74,2% dei casi, l'alcool ne 16,5%, i cannabinoidi 7,4%. La nuova utenza femminile è minore (16 casi) rispetto alla nuova utenza maschile (164 casi), con una media di 2,6 femmine e 27,3 maschi. In relazione alle fasce di età si riscontra la percentuale più alta in quella compresa fra i 25 ed i 29 anni (circa 40% sull'utenza totale), mentre quella più bassa è compresa nella

fascia di età 15-19 (2%). I Ser.T. con maggior numero di utenti sono quelli di Matera, Potenza, Melfi e Policoro (Montalbano), aree con influenze dalle Regioni contigue come Puglia e Campania. Ciò potrebbe spiegare la maggiore diffusione del fenomeno in aree meno densamente popolate rispetto al capoluogo di Regione, geograficamente meno esposto ai flussi del traffico di sostanze stupefacenti.

La rete dei servizi

Sono presenti 5 Ser.T. con 11 medici, 14 infermieri professionali, 13 psicologi, 11 assistenti sociali, 4 educatori, 1 amministrativo, 3 sociologi, 3 altre figure professionali, in totale 60 operatori. La situazione attuale presenta un quadro diverso e differenziato nei vari Ser.T.. In tutte le strutture si evidenzia la carenza di operatori di tipo amministrativo. Il rapporto medio personale/utenti è stato di 1/10,6. Nella Regione sono presenti 6 comunità terapeutiche. L'utenza delle comunità terapeutiche è stata di 85 soggetti di cui il 6% femmine e il 94% maschi.

I provvedimenti regionali più significativi

Nessuna segnalazione

La gestione del Fondo nazionale d'intervento per la lotta alla droga (esercizi finanziari 1997-99)

Il Consiglio Regionale, con deliberazione n.1242 del 15/11/1999, ha approvato le direttive e le modalità di attuazione, a livello regionale, delle disposizioni di cui all'art.1- comma 2 - della Legge 45/99 riguardante il Fondo, destinato al finanziamento dei progetti triennali finalizzati alla prevenzione e al recupero delle tossicodipendenze e dell'alcooldipendenza correlata. Il suddetto provvedimento propone un modello di gestione del Fondo particolarmente innovativo sul piano organizzativo e gestionale del settore delle dipendenze e sicuramente più complesso ed articolato. Infatti, superando la logica di emergenza e dell'intervento settoriale ed occasionale, si propone di pervenire ad una modalità di programmazione coordinata tra i vari soggetti pubblici e privati e ad una integrazione degli interventi e competenze, garantendo, nel contempo, una equilibrata distribuzione delle risorse sul territorio. Con la citata D.C.R.1242/99 sono stati definiti, le modalità, i criteri e i termini per la presentazione dei Piani Territoriali Triennali d'intervento e dei relativi progetti esecutivi, la procedura per

l'erogazione dei finanziamenti, gli ambiti territoriali d'intervento per la definizione dei piani territoriali triennali, la tipologia dei progetti assunti come prioritari, la finalizzazione delle risorse, le priorità di finanziamento, i soggetti titolari dei progetti e le relative aree d'intervento. In particolare, la Regione ha individuato, entro i confini delle ASL, gli ambiti territoriali di intervento entro i quali, i soggetti previsti dalla Legge 45/99, hanno elaborato collegialmente i piani territoriali triennali di intervento articolati in progetti esecutivi annuali, e contestualmente ha provveduto alla assegnazione dei fondi disponibili agli stessi ambiti. Il coordinamento di tale attività è stato affidato alle ASL con il supporto tecnico professionale dei Ser.T.. Il Fondo assegnato alla Regione Basilicata, impegnato con determinazione dirigenziale n.02D1/99/D/472 del 9/12/1999, è stato così ripartito: 10% quota riservata alla Regione per progetti di interesse regionale; 90% tra gli ambiti territoriali, per la realizzazione dei piani territoriali di intervento. Entro 60 gg. dalla data di pubblicazione della D.C.R. n. 1242 del 15/11/99 i soggetti interessati presenteranno i piani territoriali di Intervento e i progetti esecutivi che saranno valutati, nel più breve tempo possibile, da un'apposita commissione.

L'applicazione dell'Accordo Stato-Regioni del 21 gennaio 1999

La Regione intende pervenire entro il 2000 alla definizione dei relativi provvedimenti di competenza e, a tal fine, sono state già avviate le trattazioni con i soggetti interessati.

L'applicazione dell'Accordo Stato-Regioni del 5 agosto 1999

La Regione intende pervenire entro il 2000 alla definizione dei relativi provvedimenti di competenza e, a tal fine, sono state già avviate le trattazioni con i soggetti interessati.

I progetti regionali in corso

Nessuna segnalazione

I costi della Rete dei servizi

Personale dipendente £.571.475.434, funzionamento £.37.500.000, rette per le comunità terapeutiche £.421.457.00, esami di laboratorio £.50.000.000, per un totale di £.570.829.589

Gli obiettivi per il 2000

L'applicazione degli Accordi Stato- Regioni del 21 gennaio e del 5 agosto 1999.

Regione Calabria

L'andamento del fenomeno delle tossicodipendenze

Gli utenti in trattamento presso i servizi pubblici (4.294), sono aumentati del 28% rispetto all'anno precedente. La fascia d'età più rappresentata fra i nuovi ingressi è quella compresa fra i 20 ed i 29 anni, mentre l'utenza già in carico rientra nella fascia 25-39 anni. I soggetti eroinomani costituiscono il 67% dell'utenza, si evidenzia una leggera flessione dell'uso primario di eroina ed un aumento dell'uso di cannabinoidi. 68 sono i soggetti trattati per uso di cocaina e 53 gli utenti che fanno uso secondario di droghe sintetiche. Sono in cura presso i Ser.T. 617 alcolisti.

La rete dei servizi

I servizi pubblici per le tossicodipendenze che operano sul territorio calabrese sono 16 e contano 152 operatori. Gli Enti ausiliari presenti sul territorio regionale in rapporto di convenzione con il SSR sono 18 con 24 sedi operative così organizzate: n° 335 posti residenziali - area terapeutica, n°43 posti residenziali - area pedagogica, n°105 posti semiresidenziali - area terapeutica, n°25 posti semiresidenziali - area pedagogica.

I provvedimenti regionali più significativi

Sono stati attivati alcuni progetti ritenuti rilevanti sia nell'ambito della prevenzione, che del recupero ed inserimento sociale e lavorativo. Unità di strada, screening HBA-HBC-HCV e vaccinazioni antiepatite virale A e B dei tossicodipendenti e dei loro partners sessuali stabili arruolati presso i Ser.T. della Calabria. Symbios, progetto che si propone come momento di accompagnamento di un gruppo di persone sieropositive al virus HIV per affrontare i problemi di salute, di relazioni umane, sociali e di lavoro. LINEA VERDE DROGA, servizio a carattere regionale di informazione, prevenzione, orientamento e ascolto.

La gestione del Fondo nazionale d'intervento per la lotta alla droga (esercizi finanziari 1997-99)

Con provvedimento n°430 del 30 novembre 1999 è stata emanata una circolare contenente gli adempimenti necessari per accedere al Fondo, delegando alle AA SS LL il compito di valutare i progetti e di redigere singoli piani territoriali. Contestualmente, i finanziamenti sono stati ripartiti per ASL sulla base della

popolazione residente e dell'utenza dei Ser.T.. Attualmente sono in fase di valutazione i piani territoriali ed al termine di tale attività verranno erogati i finanziamenti.

L'applicazione dell'Accordo Stato-Regioni del 21 gennaio 1999

La Regione Calabria ha recepito, con delibera di G.R. n°2170 del 3 giugno 1999, l'Accordo Stato-Regioni per la riorganizzazione del sistema di assistenza ai tossicodipendenti, ed ha istituito in ogni ASL il Dipartimento delle Dipendenze.

L'applicazione dell'Accordo Stato-Regioni del 5 agosto 1999

Sarà approvata nel prossimo anno una deliberazione concernente "Linee di indirizzo per l'autorizzazione al funzionamento dei servizi privati di assistenza alla persona dipendenti da sostanze d'abuso", in applicazione alla legge 45 del 18 febbraio 1999.

I progetti regionali in corso

I due progetti che la Regione ha avuto finanziati dal Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga, sono in fase di organizzazione. Il primo progetto - Diagnosi e protocolli terapeutici di assistenza al tossicodipendente è rivolto ai medici dei Ser.T. e delle Comunità terapeutiche. Il secondo progetto - Accoglienza telefonica, uno strumento diretto tra pubblico e servizio - è indirizzato ad operatori dei Ser.T. e delle comunità terapeutiche che svolgono attività di accoglienza.

I costi della Rete dei servizi

Allo stato attuale non si è in grado di quantizzare i costi della rete dei servizi.

Gli obiettivi per il 2000

In merito agli obiettivi, che la Regione ha definito per l'anno 1999, sono ritenuti prioritarie le azioni per la predisposizione di strumenti di verifica, in relazione alla gestione dei finanziamenti, del Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga, anni 1996-1997/99, l'elaborazione dei criteri di accreditamento per le strutture pubbliche e private di assistenza ai tossicodipendenti, la verifica delle attività svolte dalle Unità di strada e la loro sperimentazione in altre aree della regione, il piano di intervento in materia di alcooldipendenze e l'organizzazione e gestione dei progetti di formazione .

Regione Sicilia

L'andamento del fenomeno delle tossicodipendenze

Dalle prime analisi risulta che gli utenti in carico presso i Ser.T. della Regione sono pari a 8.982, di cui 2.669 nuovi utenti e 6.313 vecchi utenti. Per quanto riguarda la sostanza d'abuso primaria, l'86,5% fa uso di eroina, l'8,9% di cannabinoidi, il 3,1% di cocaina e l'1,6% di altre sostanze. Il rapporto maschi/femmine è di 10,7.

La rete dei servizi

La rete dei servizi è costituita da 52 Ser.T. e da 22 enti ausiliari iscritti all'albo regionale. Al predetto albo risultano iscritte 25 comunità terapeutiche residenziali e 5 semiresidenziali.

I provvedimenti regionali più significativi

Nell'anno in questione, nell'ambito dell'attività di gestione della quota (1996) del Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga trasferita alla Regione sono stati emanati 87 provvedimenti di approvazione e finanziamento presentati da enti pubblici e privati. Inoltre, sono stati emanati 6 decreti di iscrizione all' albo regionale degli enti ausiliari.

La gestione del Fondo nazionale d'intervento per la lotta alla droga (esercizi finanziari 1997-99)

Nessuna informazione

L'applicazione dell'Accordo Stato-Regioni del 21 gennaio 1999

Poiché l'adozione dell'uno o dell'altro modello dipartimentale (tecnico-funzionale o strutturato) compete all'amministrazione regionale, anche alla luce del decreto legislativo 229/1999, è in corso un approfondito esame delle esigenze specifiche del territorio regionale, sulla base delle caratteristiche della domanda assistenziale e della tipologia dell'offerta.

L'applicazione dell'Accordo Stato-Regioni del 5 agosto 1999

E' in corso una valutazione e un approfondito studio dell'accordo Stato-Regioni, al fine di delinearne le modalità di applicazione nel territorio regionale, tenuto conto anche del decreto legislativo 229/1999 e considerato che non sono stati ancora determinati i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private.

I progetti regionali in corso

In adesione al sotto-progetto finanziato al Ministero della Sanità, denominato "Studio multicentrico italiano di valutazione dell'efficacia degli interventi terapeutici sui tossicodipendenti", l'Osservatorio Epidemiologico Regionale ha proseguito la realizzazione del "Progetto VEdette". Tale progetto consiste nello studio della valutazione di efficacia dei differenti interventi terapeutici adottati nei Ser.T. in termini di riduzione della mortalità per overdose e cause violente ed in termini di riduzione delle attività criminali connesse all'uso di droghe. Lo studio in questione è in fase di avanzata attuazione "con parametri in termini di numero di utenti arruolati e di schede di trattamento aperte" al di sopra della media nazionale. Si prevede che la definizione completa della fase di registrazione dei dati nei singoli servizi terminerà nella primavera del 2001.

E' stato approvato un programma di formazione per gli operatori pubblici e privati delle tossicodipendenze, da finanziare con la quota 1996 del Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga. Per la realizzazione del medesimo sono in corso contatti con il centro per la formazione permanente e l'aggiornamento del personale del servizio sanitario di Caltanissetta, istituito dalla legge regionale 30/1993).

I costi della Rete dei servizi

Sono stati spesi £.6.766.118.714 per rette alle comunità terapeutiche, delle quali £.6.529.759.725 per inserimenti residenziali.

Gli obiettivi per il 2000

Applicazione nel territorio regionale dell'accordo Stato-Regioni del 21.1.1999 ("Riorganizzazione del sistema di assistenza ai tossicodipendenti"). Adempimenti relativi all'applicazione nel territorio regionale dell'accordo Stato-Regioni del 5 agosto 1999 ("Determinazione dei requisiti minimi standard per l'autorizzazione al funzionamento e per l'accreditamento dei servizi privati di assistenza alle persone dipendenti da sostanze d'abuso"). Adempimenti ulteriori relativi alla gestione della quota 1996, 1997-1999 del Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga.

Regione Sardegna**L'andamento del fenomeno delle tossicodipendenze**

Gli utenti dei Ser.T. della Sardegna sono stati 4.425, dei quali 475 femmine e 3.950 maschi. La distribuzione per classi di età mostra che 2 utenti avevano meno di 15 anni, 94 utenti tra 15-19 anni, 448 tra 20-24 anni, 1.217 tra i 25-29 anni, 1.265 tra i 30-34 anni, 893 tra 35-39 anni e 506 più di 39 anni. Gli utenti inviati in comunità terapeutica sono stati 677, dei quali 619 maschi e 58 femmine. Le sostanze di abuso primario sono state allucinogeni 1 utente, ecstasy 17 utenti, cannabinoidi 78, cocaina 38, eroina 4.08. Dei 4.096 trattamenti attivati, sono stati di tipo psicosociale 1.421, psicologico 658, psicoterapeutico 1.050. I 2.857 trattamenti farmacologici attivati si ripartiscono rispettivamente in 464 a breve termine, 586 a medio termine e 1.797 a lungo termine.

La rete dei servizi

Nella Regione non sono stati ancora costituiti i dipartimenti. Sono operanti n. 14 Ser.T. e risultano iscritte all'Albo degli Enti ausiliari n. 16 comunità terapeutiche.

Il personale in servizio nei 14 Ser.T. è di 227 unità articolate in 57 medici, 61 infermieri, 44 psicologi, 24 assistenti sociali, 11 educatori, 13 amministrativi e 17 di altro profilo. I 243 operatori in servizio nelle 16 comunità terapeutiche è articolato in 16 medici, 32 psicologi, 6 sociologi, 7 assistenti sociali, 12 infermieri, 34 educatori, 22 pedagogisti, 38 animatori, 29 maestri artigiani, 11 amministrativi e 36 di altri profili.

I provvedimenti regionali più significativi

Nessuna segnalazione

La gestione del Fondo nazionale d'intervento per la lotta alla droga (esercizi finanziari 1997-99)

Gli adempimenti saranno svolti nel prossimo anno

L'applicazione dell'Accordo Stato-Regioni del 21 gennaio 1999

L'applicazione dell'accordo Stato-Regioni del 21 gennaio 1999 comporta la modifica della Legge Regionale di istituzione delle Aziende Usl. Finora e' stato impossibile attivarsi per la creazione dei dipartimenti. Di contro, il settore ha provveduto alla elaborazione della rete dei servizi di contrasto all'alcolismo. Tale

provvedimento sarà posto all'attenzione della Giunta Regionale a breve.

L'applicazione dell'Accordo Stato-Regioni del 5 agosto 1999

Ai fini dell'applicazione dell'accordo Stato-Regioni del 5 agosto 1999 e' stato costituito un gruppo misto Regione - coordinamento comunità terapeutiche. Tale gruppo sta lavorando già da 2 mesi con riunioni a cadenza settimanale per predisporre i criteri di cui all'accordo. Entro il mese di maggio 2000 potrà essere predisposto il nuovo Atto di Intesa per la Regione.

I progetti regionali in corso

La Regione deve procedere all'attivazione della seconda annualità del corso di formazione per tutti gli operatori dei Ser.T., e all'attivazione di un progetto sulle nuove droghe che permetta una prima conoscenza del fenomeno nella Regione. Inoltre, partecipa ai due progetti promossi dal ministero della Sanita' sulla valutazione. E' prevista l'attivazione di due progetti sulla alcoldipendenza che hanno come obiettivi la formazione dei medici di medicina generale sulle tematiche legate all'alcoldipendenza e una campagna regionale di prevenzione che porti ad una diminuzione dei consumi.

I costi della Rete dei servizi

La Regione non e' in grado di stabilire i costi dei servizi pubblici poiche' all'interno delle Aziende Usl non viene fatta un'elaborazione dei centri di costo. I costi dei servizi privati (comunità terapeutiche) ammontano a circa £.6.400.000.000 annue.

Gli obiettivi per il 2000

Nessuna informazione

L'erogazione delle risorse finanziarie del Fondo nazionale d'intervento per la lotta alla droga

L'impiego delle risorse relative agli esercizi 1994-1995

Nel corso del 1999 è stata effettuata un'indagine presso tutte le Amministrazioni centrali, territoriali e locali alle quali sono state assegnate risorse finanziarie del Fondo nazionale d'intervento per la lotta alla droga relative agli esercizi 1994 e 1995 per la realizzazione di progetti di prevenzione e recupero dalle tossicodipendenze.

E' necessario ricordare che, a causa dell'incertezza normativa derivante dalla mancata conversione in legge (per 26 volte) del decreto legge n. 226 del 14 luglio 1973, concernente l'attuazione del DPR n. 309 del 1990 e della emanazione di una legge di sanatoria (legge 28 marzo 1997, n. 86), le risorse finanziarie relative ai predetti esercizi sono state erogate nel 1996 (Amministrazioni statali e Regioni), nel 1997 (ASL e Enti locali) e nel 1998 (Organizzazioni del privato sociale tramite le Prefetture).

Comuni

Con le risorse relative agli esercizi 1994 e 1995, sono stati finanziati 1.863 progetti presentati da Comuni, per un importo pari a 131,4 miliardi di lire.

I dati di cui si dispone sono riferiti a 934 progetti (50,1% del totale), per un finanziamento pari a 57,4 miliardi di lire (43,7% del totale). Di questi progetti 788 (84,4%) sono stati portati a termine, con l'impiego dell'83,1% delle risorse assegnate; 105 progetti (11,2%) sono in corso di realizzazione (11,3% delle risorse); 41 progetti (4,4%) non saranno realizzati (per revoca del finanziamento o perché allo stesso si è rinunciato, o per minori spese rispetto alle previsioni).

Aziende Sanitarie Locali (ASL)

Con le risorse relative agli esercizi 1994 e 1995, sono stati finanziati 538 progetti presentati dalle

ASL, per un importo complessivo di 41,4 miliardi di lire.

I dati di cui si dispone sono riferiti a 279 progetti (51,9% del totale), per un finanziamento di 21,9 miliardi di lire (52,9% del totale). Sono già stati realizzati 206 progetti (73,8%), impiegando il 76,3% delle risorse assegnate; 60 progetti (21,5%) sono in corso di realizzazione (17,4% delle risorse); 13 progetti (4,7%) non saranno realizzati (per revoca del finanziamento o perché allo stesso si è rinunciato, o per minori spese rispetto alle previsioni).

Regioni

Nei due esercizi considerati, sono stati finanziati 158 progetti presentati dalle Regioni, per un importo complessivo di 15,8 miliardi di lire.

Sono disponibili i dati per tutti i progetti finanziati. Sono già stati realizzati 86 progetti (54,4%), con l'impiego del 50% delle risorse assegnate; 55 progetti (34,8%) sono in corso di realizzazione (27,2% delle risorse); 17 progetti non saranno realizzati (per revoca del finanziamento o perché allo stesso si è rinunciato, o per minori spese rispetto alle previsioni).

Organizzazioni del privato sociale

Sono stati finanziati nei due esercizi 900 progetti presentati dalle Organizzazioni del privato sociale, per un importo complessivo di 96,7 miliardi di lire.

I dati di cui si dispone sono riferiti a 644 progetti (71,6% del totale), per un finanziamento di 71,1 miliardi di lire (73,5%). Sono già stati realizzati 493 progetti (76,6%), impiegando il 78,3% delle risorse assegnate; 120 progetti (18,6%) sono in corso di realizzazione (19% delle risorse); 31 progetti (4,8%) non saranno realizzati (per revoca del finanziamento o perché allo stesso si è rinunciato, o per minori spese rispetto alle previsioni).

Amministrazioni statali

Sono stati finanziati nei due esercizi 112 progetti presentati dalle Amministrazioni statali, per un importo complessivo di 96,5 miliardi di lire.

I dati di cui si dispone sono riferiti a 67 progetti (59,8% del totale), per un finanziamento di 84,5 miliardi di lire (87,6%). Sono già stati realizzati 40 progetti (59,7%), con l'impiego del 68,5% delle risorse assegnate; 9 progetti (13,4%) sono in corso di realizzazione (18,6% delle risorse; 18 progetti (26,9%) non saranno realizzati (per revoca del finanziamento o perché allo stesso si è rinunciato, o per minori spese rispetto alle previsioni).

Nella prossima Relazione al Parlamento si darà conto dei risultati definitivi dell'indagine, che comprenderà anche la "gestione" delle risorse finanziarie del Fondo relative all'esercizio 1996.

La ripartizione delle risorse alle Regioni per gli esercizi 1997, 1998 e 1999

L'attività istruttoria per il finanziamento di progetti di prevenzione, recupero e reinserimento sociale dei tossicodipendenti è stata svolta, in questo caso, direttamente dalle Regioni.

Infatti, con decreto del Ministro per la solidarietà sociale del 1° giugno 1999 è stato disposto il trasferimento alle Regioni del 75% delle risorse del Fondo nazionale di intervento della lotta alla droga relative agli esercizi finanziari 1997, 1998 e 1999 (476,2 miliardi di lire), da utilizzare per il finanziamento di progetti triennali di prevenzione, recupero e reinserimento lavorativo e sociale dei tossicodipendenti presentati da Comuni, ASL e Organizzazioni del "privato sociale".

Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 10 settembre 1999 è stato emanato l'Atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni sui criteri generali per la valutazione ed il finanziamento dei progetti medesimi.

Entro il 31.12.1999 le Regioni che hanno provveduto a svolgere gli adempimenti relativi alla definizione dei criteri e delle modalità di presentazione e di finanziamento dei progetti

sono state l'Abruzzo, la Basilicata la Provincia Autonoma di Bolzano, la Calabria, l'Emilia-Romagna, il Friuli-Venezia Giulia, il Lazio, la Liguria, la Lombardia, le Marche, il Molise, il Piemonte, la Toscana, l'Umbria ed il Veneto.

Quelle che hanno acquisito le quote del Fondo 1997-1999 (con variazioni di bilancio), sono state l'Abruzzo, la Basilicata, la Calabria, la Campania, l'Emilia-Romagna, il Friuli-Venezia-Giulia, il Lazio, la Liguria, la Lombardia, le Marche, il Molise, il Piemonte, la Puglia, la Toscana, l'Umbria, la Valle d'Aosta ed il Veneto.

Mentre le Regioni che hanno concluso l'iter amministrativo con l'approvazione ed il finanziamento dei progetti presentati sono la Liguria, la Toscana ed il Veneto.

Alcune Regioni come la Lombardia e la Provincia Autonoma di Bolzano hanno concluso la procedura amministrativa in parte nel 1999 ed in parte nel 2000.

Complessivamente, i risultati del primo anno di applicazione della normativa di "regionalizzazione" del Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga si possono ritenere moderatamente positivi, considerato che la legge n.45 è entrata in vigore nel marzo 1999 e che preliminarmente al trasferimento delle risorse finanziarie il Dipartimento ha dovuto adottare numerosi provvedimenti attuativi della legge, il cui iter ha comportato lunghi tempi (fra gli altri, l'Atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni, la registrazione del decreto del Ministro per la solidarietà sociale di trasferimento alle Regioni del 75% delle risorse del Fondo, etc).

Va, inoltre, rilevato che i tempi tecnici necessari per svolgere gli adempimenti a carico delle Regioni (audizione degli enti locali, delle organizzazioni del volontariato e delle cooperative del privato sociale; definizione dei criteri e delle modalità di presentazione e di finanziamento dei progetti; emissione dei relativi bandi; istituzione di apposite Commissioni Istruttorie; esame dei progetti etc.) sono necessariamente lunghi.

La ripartizione delle risorse alle Amministrazioni dello Stato per gli esercizi 1997-1999

Di seguito vengono riportate le attività istruttorie svolte dalle Amministrazioni dello Stato (Difesa, Giustizia, Interno, Lavoro e Previdenza Sociale, Pubblica Istruzione e Sanità) nel 1999 (es. 1997~1999) per il finanziamento di progetti di prevenzione, recupero e reinserimento sociale dei tossicodipendenti, promossi e coordinati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli Affari Sociali.

Con decreti del Ministro per la solidarietà sociale del 5 ottobre 1999 sono stati approvati i progetti triennali finalizzati alla prevenzione ed al recupero dalle tossicodipendenze promossi e coordinati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli Affari Sociali d'intesa con le Amministrazioni interessate (133, 7 miliardi di lire).

Entro il 31.12.1999 tutte le Amministrazioni hanno assunto i relativi impegni di spesa, ad eccezione per una piccola quota, del Ministero dell'Interno - Direzione Centrale per la Documentazione che, relativamente ad un progetto, a fronte di una quota di finanziamento di £1.500.000.000 ha assunto un impegno di spesa relativa all'esercizio finanziario 1997 per £ 417.000.000.

I risultati conseguiti si possono ritenere positivi, tenuto conto che i tempi tecnici necessari per svolgere gli adempimenti (emanazione dei decreti del Ministro per la solidarietà sociale di approvazione dei progetti; emanazione del decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica di variazione di bilancio; decreti di assunzione degli impegni di spesa delle Amministrazioni e relative registrazioni da parte dei competenti Uffici di bilancio e della Corte dei Conti) sono lunghi.

Il Dipartimento effettuerà verifiche amministrativo-contabili sulla corretta utilizzazione delle risorse. A tal fine, è stato sottoscritto un protocollo d'intesa con il Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, Ispettorato Generale di Finanza per

l'effettuazione di ispezioni presso la sede delle Amministrazioni beneficiarie dei finanziamenti.

Le caratteristiche dei progetti finanziati dalle Regioni e dalle Province Autonome nel 1999

Solo quattro Regioni ed una Provincia Autonoma hanno completato entro il 31 dicembre 1999, le procedure di valutazione e di finanziamento dei progetti presentati da Enti locali, ASL e Organizzazioni del "privato sociale" a valere sugli esercizi 1997~1999.

Rispetto a 476,2 miliardi di lire trasferite, sono state impegnate risorse finanziarie per 131 miliardi (27% del totale) e finanziati progetti per 126 miliardi di lire. I residui ammontano a £. 345 miliardi, pari al 73% delle risorse trasferite.

Nelle quattro Regioni e nella Provincia Autonoma che hanno completato il procedimento di finanziamento sono stati presentati 974 progetti, dei quali 481 (49%) si caratterizzano come "nuovi". Il 48% dei progetti presentati è stato finanziato integralmente, il 38% parzialmente, il 14% non è stato finanziato. Il 24% dei progetti finanziati è stato presentato dagli Enti locali, il 40% dalle ASL e il 36% dalle Organizzazioni del "privato sociale". Il 41% delle risorse erogate riguarda progetti di prevenzione primaria, il 22% programmi di organizzazione di strutture e servizi innovativi, il 18% programmi di reinserimento lavorativo, il 12% programmi di riduzione del danno. Seguono, con modesta incidenza, altre tipologie di progetti.

Rispetto alle finalità, si riscontra una frequenza più elevata dei progetti di inclusione sociale e lavorativa (20%) e dei programmi integrati di prevenzione (19%). Seguono i programmi di informazione e sensibilizzazione (14%), di organizzazione di servizi sociali di primo intervento (12%) e di formazione (11%).

Le caratteristiche dei progetti finanziati alle Amministrazioni dello Stato nel 1999

Nel 1999 sono stati finanziati alle Amministrazioni dello Stato individuate dalla legge n. 45 n. 89 progetti di prevenzione e recupero dalle tossicodipendenze, impegnando 133,7 miliardi delle risorse finanziarie del Fondo

nazionale d'intervento per la lotta alla droga provenienti dagli esercizi 1997-1999. Il 45% circa dei progetti è stato presentato dal Ministero della Sanità, che ha assorbito il 21% delle risorse. L'importo medio per progetto finanziato al predetto Ministero è pari a circa 70 milioni, di contro ad un dato medio complessivo di 150 milioni di lire.

Il 17% dei progetti è stato presentato dal Ministero della Giustizia (27% delle risorse), il 15% dal Ministero dell'Interno (4,5% delle risorse), il 10% dal Ministero del Lavoro e Previdenza Sociale (8% delle risorse),

il 9% dal Ministero della Pubblica Istruzione (35% delle risorse, importo medio per progetto di poco inferiore a 600 milioni di lire), il 4,4% dal Ministero della Difesa (4% delle risorse).

Circa il 40% dei progetti finanziati riguarda la realizzazione o l'aggiornamento di "sistemi di rilevazione e di valutazione dati", il 21% "programmi sperimentali di prevenzione", il 19% "formazione del personale", l'11% "programmi di educazione alla tutela della salute", l'8% "iniziative di informazione e di sensibilizzazione".

I rapporti con l'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze

L'attività del Punto Focale italiano Reitox

L'Osservatorio europeo delle Droghe e delle Tossicodipendenze (OEDT), una delle 11 agenzie indipendenti della Comunità europea, è stato istituito in risposta al problema della droga ed alle richieste dell'opinione pubblica e delle istanze istituzionali per un quadro chiaro e preciso del fenomeno nell'Unione europea. L'OEDT, pienamente operativo dagli inizi del 1995, coordina una rete di 15 centri nazionali di informazione, o Punti Focali Nazionali, uno per ogni Stato membro. Insieme al Punto Focale della Commissione Europea, questi centri formano il "REITOX", la Rete Europea di Informazione sulle Droghe e le Tossicodipendenze.

Attraverso una rete di risorse umane e di sistemi informatici indipendenti, REITOX collega le istituzioni dell'Unione europea, i Paesi dell'Europa Centrale ed Orientale (PECO), le organizzazioni internazionali, i centri specializzati e le reti di informazione sulle droghe.

Ogni anno, per la stesura della Relazione annuale sulla evoluzione del problema delle droghe nell'Unione europea, i Punti Focali Nazionali raccolgono i dati forniti dalle strutture di controllo delle droghe nei rispettivi Paesi, nonché quelli provenienti dagli organi specializzati, governativi e non governativi, selezionati per collaborare con l'Osservatorio. I Punti Focali costituiscono la struttura portante del lavoro dell'Osservatorio.

Dal 1995, il Punto Focale Italiano Reitox ha operato attraverso il Centro generale di documentazione del Ministero dell'Interno. Dall'approvazione della legge 45/99 questo ruolo è stato trasferito al Dipartimento per gli Affari Sociali.

Ogni anno il Punto Focale Nazionale stipula un contratto con l'OEDT per definire le modalità di espletamento di diversi compiti chiave, di collaborazione con altri Punti Focali Nazionali e con i consulenti designati a svolgere progetti

specifici per conto dell'OEDT. I principali compiti svolti nel 1999 sono stati:

- preparazione del Rapporto nazionale sulla situazione del problema droga in Italia e presentazione di informazioni epidemiologiche standardizzate;
- collaborazione al sistema informativo sulle attività di riduzione della domanda;
- implementazione dell'Azione Congiunta del 16 Giugno 1997 sulle nuove droghe sintetiche;
- implementazione degli indicatori epidemiologici di base.

Questi compiti prevedono un'implementazione consistente ed efficace e richiedono una vasta gamma di competenze professionali oltre che la collaborazione di organizzazioni pubbliche e private, al fine di raccogliere informazioni estremamente accurate, analizzarle e successivamente presentarle all'OEDT.

Il Punto Focale Italiano ha assicurato il coordinamento dei compiti principali a livello nazionale ed è stato il punto di contatto italiano per le comunicazioni con l'OEDT.

A livello nazionale, è stato istituito un gruppo di coordinamento REITOX composto da rappresentanti dei Ministeri competenti (Sanità, Interno, Difesa, Giustizia, Pubblica Istruzione) e del Coordinamento delle Regioni (ruolo svolto attualmente dalla Regione Veneto).

Il gruppo ha tenuto regolari riunioni al fine di concordare il programma di lavoro del Punto Focale, assegnare le responsabilità ed esaminare l'andamento dei lavori. Nel rispetto degli impegni nei confronti dell'OEDT, nel 1999 il Punto Focale ha intrapreso e realizzato diverse attività di seguito specificate.

Preparazione del Rapporto nazionale italiano sul problema droga

Il rapporto consta di cinque sezioni principali inerenti le linee politiche a livello nazionale, i sistemi di monitoraggio delle droghe, la situazione epidemiologica, gli interventi di riduzione della domanda e le tematiche speciali.

Nel 1999, le tematiche speciali sono state "Eroina, Metadone e Trattamenti Sostitutivi", "Legislazione, Trattamenti Diversivi e Misure Alternative al Carcere" e "Donne, Bambini ed Abuso di Droga".

Tra le questioni trattate nel rapporto vanno citate le implicazioni della legge 45/99, l'inclusione per la prima volta della questione della riduzione del danno come uno degli obiettivi della politica nazionale, nonché il ruolo del Fondo nazionale d'intervento per la lotta alla droga nel promuovere gli interventi per la riduzione della domanda.

Nel rapporto, inoltre, sono state messe in evidenza da un lato le lacune esistenti in Italia in tema di informazione, dall'altro gli sforzi che si stanno compiendo per realizzare un sistema che colmi queste carenze. In particolare, è stata segnalata la mancanza di indagini recenti sulla popolazione generale in tema di droga, nonostante siano stati effettuati diversi studi a livello locale e a carattere nazionale su un campione di popolazione giovanile presente nelle scuole superiori. E' stata stigmatizzata la carenza di studi sulla popolazione immigrata, con dati specifici riferenti il sesso e l'etnia.

D'altra parte, il rapporto ha messo in evidenza la diversità dei programmi di trattamento esistenti in Italia, spesso finanziati attraverso il Fondo nazionale d'intervento per la lotta alla droga e la disponibilità di strutture legislative ed operative di supporto ai programmi di trattamento, riabilitazione e reinserimento sociale.

Presentazione all'OEDT di informazioni epidemiologiche standardizzate

I dati epidemiologici sono stati forniti sulla base delle informazioni provenienti dal Ministero della Sanità e dal Ministero dell'Interno e riguardano

le indagini sulla popolazione studentesca, la domanda di trattamento, le malattie infettive correlate all'uso di droga, i decessi direttamente ed indirettamente correlati all'uso di droga, i sequestri di sostanze stupefacenti, gli arresti effettuati per reati di droga e le segnalazioni alle Prefetture di soggetti presunti utilizzatori di sostanze illegali. Come già osservato, non tutti i dati richiesti dall'OEDT sono attualmente disponibili in Italia.

Collaborazione con il Sistema Informativo sulle attività di riduzione della domanda

Questo sistema informativo (EDDRA) è costituito da una banca dati, accessibile attraverso il sito Internet dell'OEDT, contenente informazioni dettagliate sulle attività finalizzate alla riduzione della domanda di droghe nell'Unione europea. L'EDDRA risponde alle esigenze informative dei medici e dei responsabili della pianificazione e dell'attuazione di attività dirette alla riduzione della domanda e contiene informazioni sui programmi realizzati in tale settore negli Stati membri. E' in corso di implementazione la seconda fase del sistema EDDRA in Italia.

Per quanto riguarda i progetti o programmi di riduzione della domanda da proporre per l'inserimento nel sistema EDDRA, è necessario che questi rispettino una serie di criteri di ammissione. In particolare, devono aver definito obiettivi generali e specifici ed inoltre effettuare una valutazione a livello quantitativo e qualitativo sull'impatto generato dall'intervento a fronte della situazione osservata precedentemente e successivamente all'intervento.

Questo approccio, pur presentando limitazioni al numero dei progetti che possono essere inseriti nel sistema, garantisce la presa in carico di interventi documentati e quindi utilizzabili ai fini della diffusione dell'informazione. Sinora sono stati inseriti solo pochi progetti italiani nel data base di EDDRA, altri sono stati presentati ai fini dell'ammissione.

Implementazione dell'Azione Congiunta del 16 Giugno 1997 sulle "nuove droghe sintetiche"

In base alle disposizioni dell'Azione Comune adottata ufficialmente a Bruxelles dal Consiglio dell'Unione europea, L'OEDT ha assunto un ruolo chiave nell'individuazione e nella valutazione delle nuove droghe sintetiche nell'Unione europea.

L'Azione Comune istituisce un dispositivo che individua le nuove droghe sintetiche, offre un meccanismo per la valutazione dei rischi connessi all'assunzione e attiva il processo per l'adozione di decisioni riguardanti il controllo di tali prodotti negli Stati membri dell'UE. L'Istituto Superiore di Sanità collabora con il Punto Focale per coordinare l'implementazione dell'azione congiunta in Italia tra le diverse organizzazioni ed istituzioni che hanno un ruolo in questa attività.

L'Italia è stata coinvolta in due situazioni di valutazione dei rischi delle nuove droghe sintetiche (MBDB e 4-MTA). Ha inoltre contribuito alla predisposizione delle "linee guida per la valutazione dei rischi delle nuove droghe sintetiche" dell'OEDT. Il volume è stato pubblicato nel mese di Agosto 1999.

Il funzionamento dell'Azione Congiunta in Italia necessita dello sviluppo di una rete consistente d'informatori, onde identificare precocemente le nuove droghe emergenti e consentire quindi un intervento preventivo efficace. Non è stato sempre facile realizzare questo obiettivo e si stanno compiendo tutti gli sforzi necessari per instaurare una rete stabile ed attiva di collaboratori.

Nell'esprimere un giudizio sul sistema, l'Italia ha segnalato l'esistenza di due problemi principali, che necessitano di particolare attenzione.

Il primo riguarda la disponibilità d'informazioni scientifiche a seguito dell'identificazione di una nuova droga. E' importante che il sistema agisca come dispositivo di segnalazione tempestiva delle nuove droghe, che effettui un'attività continuativa di segnalazione degli eventuali casi, che realizzi un'analisi scientifica ed una valutazione del rischio prima che

qualsiasi misura di controllo a livello europeo venga proposta.

Il secondo problema non riguarda solo le droghe sintetiche emergenti, ma anche l'introduzione di nuovi tipi di preparazione rispetto a droghe già conosciute, o l'introduzione di una droga in un Paese dove in precedenza non era disponibile, malgrado l'uso di quella sostanza fosse già stato riscontrato in altri Paesi membri.

Il sistema di rilevazione delle nuove droghe sintetiche deve, perciò, offrire uno strumento per instaurare una rete di contatti a livello nazionale, al fine di condividere e rendere costruttive le esperienze acquisite.

Implementazione degli indicatori epidemiologici di base

L'OEDT sta sviluppando un insieme di indicatori epidemiologici che consentano la standardizzazione e la comparabilità dell'informazione sul consumo di droga nell'Unione europea. I cinque indicatori riguardano:

- la domanda di trattamento dei consumatori di droga;
- i decessi causati dalla droga ed il tasso di mortalità tra i consumatori;
- le malattie infettive tra i consumatori di droga per via endovenosa;
- l'uso di droga nella popolazione;
- la valutazione della prevalenza dei problemi causati dall'uso di droga.

I dati forniti dai SerT e dal Ministero della Sanità comprendono informazioni sulla domanda di trattamento e sulle malattie infettive. Si sta tentando di migliorare ulteriormente questi dati. La difficoltà risiede nella mancanza di informazioni provenienti dai servizi socio-riabilitativi.

Attualmente, i dati riguardano unicamente il numero di tossicodipendenti che frequentano i servizi, le fasce d'età ed il sesso. Sono in via di sviluppo programmi per il miglioramento del sistema di raccolta dei dati, che potrà quindi fornire informazioni più consistenti e di

maggiore importanza a livello nazionale ed europeo.

Per quanto riguarda i decessi correlati alla droga, i soli dati attualmente disponibili sono quelli inerenti i decessi per overdose. Al momento, non sono disponibili i dati sui decessi non direttamente legati all'abuso di droga come gli incidenti o i decessi per AIDS. Nel corso dell'anno l'Italia ha collaborato in un progetto dell'OEDT coordinato dal Punto Focale Olandese per esaminare la fattibilità dell'implementazione di standard europei per la raccolta dei dati riguardanti i decessi correlati all'abuso di droga. E' in preparazione un piano nazionale di lavoro finalizzato a migliorare la raccolta di dati più completi in merito ai decessi droga-correlati.

In Italia non sono state svolte indagini sulla popolazione generale che fa uso di droga. L'Italia ha, comunque, partecipato ad una importante indagine europea sull'uso di droga tra la popolazione scolastica, che fornirà un modello rappresentativo dell'uso di droga tra questa popolazione relativamente al contesto nazionale; i risultati preliminari dello studio sono riportati nella parte degli approfondimenti della Relazione.

In aggiunta a ciò, il Punto Focale Italiano ha in programma di avviare un'indagine più ampia sulla popolazione generale al fine di fornire i dati di partenza sull'uso di droga.

Altre attività

Il Punto Focale ha collaborato alla realizzazione di diversi progetti coordinati da altri punti focali nazionali per conto dell'OEDT. Questi includono lo sviluppo di una biblioteca virtuale che è ora accessibile attraverso il sito web dell'OEDT ed un progetto riguardante il miglioramento della qualità e della comparabilità dei dati inerenti le modalità di trattamento.

Sono state attivate iniziative per garantire la diffusione del materiale dell'OEDT presso le organizzazioni pubbliche e private coinvolte e per costruire una rete di collaboratori in Italia in grado di fornire supporto al lavoro del Punto Focale.

Altre iniziative hanno riguardato lo sviluppo e la manutenzione del sito web del Punto Focale, che sarà "on line" tra breve. Oltre a fornire informazioni sull'OEDT e sul Punto focale, il sito conterrà un calendario delle riunioni regionali, nazionali ed internazionali, le pubblicazioni dell'OEDT e di altre organizzazioni. Il materiale potrà essere "scaricato", ci sarà inoltre l'opportunità di presentare informazioni da includere sul sito web, la possibilità di ricerca di partner o organizzazioni operanti in aree similari, circa 400 links con altre organizzazioni e links con data base dislocati in tutto il mondo, su cui si possono effettuare ricerche.

I progetti finanziati a supporto del Punto focale

Progetto: 01

Amministrazione	Ministero della Giustizia
Unità organica	Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Titolo	Osservatorio nazionale sul fenomeno della tossicodipendenza, HIV e sindromi correlate in ambito penitenziario.
Descrizione e obiettivo del progetto	La ricerca verte sull'esame dei protocolli terapeutici, sulle modalità di cure e assistenza e sui risultati raggiunti in termini di recupero della qualità della vita (salute e socialità) degli utenti mediante la verifica dell'evoluzione del percorso di tali soggetti una volta usciti dall'ambito della tutela istituzionale. L'indagine partendo da un target specifico, pertinente agli interessi dell'Osservatorio Nazionale, intende sperimentare strumenti quali banche dati relative all'iter penitenziario dei detenuti e l'attivazione di efficaci canali di comunicazione con il territorio (Servizio sociale, SerT, Comunità terapeutiche). L'obiettivo consiste in una verifica quantitativa e qualitativa dell'attività delle comunità terapeutiche che hanno in cura tossicodipendenti in esecuzione penale, sia detenuti (interventi all'interno degli Istituti penitenziari) che beneficiari di misure alternative.
Importo finanziato	£. 500.000.000

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Progetto:02

Amministrazione	Ministero dell' Interno
Unità organica	Direzione Generale dei Servizi Civili
Titolo	Progetto sperimentale di organizzazione di un sistema di diffusione territoriale dell'informazione sulle droghe e tossicodipendenze.
Descrizione e obiettivo del progetto	Il Progetto è finalizzato a realizzare un sistema informativo di base per la rapida circolazione delle informazioni in materia di droga, attraverso il coordinamento dei flussi informativi esistenti, previa la loro selezione e standardizzazione. L'obiettivo è quello di conseguire nei settori preventivo-educativo, sanitario, socio-economico e repressivo uno scambio integrato di informazioni che offra un quadro conoscitivo più ampio possibile dei vari aspetti del fenomeno droga e che sia agevolmente accessibile alle Amministrazioni pubbliche interessate.
Importo finanziato	£. 1.500.000.000

Progetto:03

Amministrazione	Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale
Unità organica	Direzione Generale dell'Impiego
Titolo	Valutazione di iniziative di inserimento lavorativo e sociale delle persone tossicodipendenti.
Descrizione e obiettivo del progetto	Il progetto si articola in tre fasi: la prima, di durata semestrale, consiste in una rilevazione nazionale sul numero dei progetti di inserimento lavorativo finanziati sul Fondo nazionale di lotta alla droga negli esercizi finanziari 1997-98-99; la seconda, di durata bimestrale è dedicata alla formazione degli operatori ed alla ricerca sul campo; la terza fase riguarda l'elaborazione e la presentazione dei dati. Il progetto si propone di acquisire competenze ed informazioni sulle progettualità regionali dell'area relativa al reinserimento lavorativo negli esercizi finanziari 1997-98-99, mediante: 1) una ricerca su un campione significativo di livello multiregionale, attraverso la somministrazione di un questionario strutturato; 2) la definizione di standard progettuali da rilevare quantitativamente e qualitativamente; 3) la predisposizione di linee guida di report.
Importo finanziato	£. 3.106.000.000

Progetto:04

Amministrazione	Ministero della Pubblica Istruzione
Unità organica	Ispettorato per l'Educazione Fisica e Sportiva
Titolo	"Espad": Progetto di ricerca per gli anni 2000 2001 2002 sul fenomeno della tossicodipendenza.
Descrizione e obiettivo del progetto	Studio europeo promosso e coordinato dal Consiglio Svedese per l'informazione sull'alcool ed altre droghe (CAN) ed in collaborazione con il "Gruppo Pompidou" del Consiglio d'Europa. In Italia, la ricerca verte su un campione di scuole pubbliche selezionate su base provinciale. Il campione è stato selezionato allo scopo di rendere confrontabili i dati nazionali con quelli europei. Verrà distribuito un questionario nelle scuole superiori a circa 20.000 studenti, allo scopo di verificare il rapporto con l'uso/consumo di sigarette, il rapporto con l'uso/consumo di alcolici e con l'uso/consumo di sostanze stupefacenti. I dati dei questionari verranno elaborati dal CNR. Lo studio tende a valutare sia la dimensione della "popolazione nascosta" che fa uso di sostanze psicoattive, sia "i modelli a rapida evoluzione" del consumo di nuove sostanze.
Importo finanziato	£. 936.000.000

Progetto:05

Amministrazione	Ministero della Pubblica Istruzione
Unità organica	Ispettorato per l'Educazione Fisica e Sportiva
Titolo	Prevenzione primaria delle tossicodipendenze nelle aree svantaggiate di tre fra le città italiane ritenute più a rischio per la popolazione minorile.
Descrizione e obiettivo del progetto	Il progetto sperimentale prenderà in esame città o aree urbane non superiori a 500.000 abitanti (Torino, Napoli e Bari). L'iniziativa è attivata d'intesa con gli enti locali, e prevede l'istituzione di "sportelli sociali" di primo livello di intervento psicosociale e di un Centro di consulenza e sostegno terapeutico alle famiglie, verso il quale orientare interventi più strutturati. Il progetto si propone di svolgere interventi di prevenzione primaria per evitare il blocco evolutivo e la progressiva disorganizzazione e disgregazione del sistema umano in sofferenza.
Importo finanziato	£. 700.000.000